

Bruxelles, 1^o luglio 2025
(OR. en)

10986/25

ECOFIN 915
UEM 369
SOC 482
EMPL 339
COMPET 663
ENV 632
EDUC 306
ENER 330
JAI 951
GENDER 159
JEUN 190
SAN 416
ECB
EIB

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Slovacchia

Si allega per le delegazioni il progetto di raccomandazione del Consiglio in oggetto, riveduto e approvato dai vari comitati del Consiglio e messo a punto dal comitato economico e finanziario, basato sulla proposta della Commissione COM(2025) 225 final.

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Slovacchia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio¹, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici², in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

¹ GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>.

² GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj>.

considerando quanto segue:

Considerazioni generali

- (1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, il quale mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di 4 o 5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta³ contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni.

³ Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; "spesa netta": la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

- (2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ("dispositivo"), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.
- (3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio⁵ ("regolamento REPowerEU"), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Slovacchia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

⁴ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>).

⁵ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj>).

- (4) Il 29 aprile 2021 la Slovacchia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovacchia⁶, che è stata modificata il 14 luglio 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU⁷. L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che la Slovacchia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

⁶ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovacchia (docc. ST 10156/2021, ST 10156/2021 ADD 1 e ST 10156/2021 COR 1).

⁷ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 14 luglio 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovacchia (docc. ST 11205/2023 INIT e ST 11205/2023 ADD 1).

- (5) Su raccomandazione della Commissione, il Consiglio ha adottato il 21 gennaio 2025 una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Slovacchia⁸. Il piano, presentato a norma dell'articolo 11 e dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2025 al 2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.
- (6) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2025 della Slovacchia. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui annoverava la Slovacchia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro⁹ il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

⁸ Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Slovacchia (GU C, C/2025/645, 10.2.2025).

⁹ Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj>).

- (7) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformatrici da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e costituisca un volano di crescita. Per ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificare le catene di approvvigionamento e garantire l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

- (8) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.
- (9) Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 riguardano le sfide fondamentali di politica economica che le misure incluse nei piani per la ripresa e la resilienza non affrontano in misura sufficiente, tenendo conto delle sfide pertinenti individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2024.
- (10) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa alla Slovacchia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Slovacchia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato le sfide più urgenti che la Slovacchia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Slovacchia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

- (11) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Slovacchia. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche della Slovacchia, effettuata dalla Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 13 maggio 2025¹⁰. Il 4 giugno 2025 la Commissione ha concluso che la Slovacchia presenta squilibri macroeconomici. In particolare, nonostante alcuni miglioramenti, persistono le vulnerabilità connesse alla competitività di costo, al saldo con l'estero e al mercato degli alloggi, mentre i miglioramenti dell'indebitamento delle famiglie sembrano essere più forti e l'azione politica è stata limitata. L'inflazione e la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto sono diminuite in misura significativa, ma persistono differenziali, anche dell'inflazione di fondo, con il resto della zona euro e l'UE. Dopo il netto miglioramento del 2023 dovuto al calo dei prezzi dell'energia, il disavanzo delle partite correnti è leggermente peggiorato nel 2024 in considerazione del ristagno delle esportazioni e dell'aumento delle importazioni in un contesto di ripresa della domanda interna. Il disavanzo delle partite correnti è dato in ulteriore aumento quest'anno. Parallelamente, l'elevato disavanzo pubblico non sta diminuendo. Inoltre i prezzi delle abitazioni hanno registrato una nuova accelerazione nel corso del 2024, mentre il calo delle costruzioni di alloggi aggrava l'offerta di abitazioni già sotto pressione. Dopo diversi anni di marcati aumenti del debito delle famiglie, negli ultimi due anni i tassi di interesse più elevati hanno rallentato la domanda di mutui ipotecari e l'indice di indebitamento delle famiglie è diminuito negli ultimi anni. Tuttavia, dato che le condizioni finanziarie sono migliorate nel corso del 2024 e all'inizio del 2025, l'assunzione di prestiti da parte delle famiglie ha recentemente segnato una ripresa ed è stata ulteriormente sostenuta dall'aumento del reddito disponibile reale in un contesto di mercato del lavoro teso. Gli effetti del denominatore stanno diventando meno significativi e di conseguenza gli indici di indebitamento delle famiglie potrebbero stabilizzarsi o diminuire in misura minore nel breve periodo rispetto al passato, pur rimanendo al di sotto della media dell'UE in un contesto di solidità del settore bancario. I progressi sotto il profilo delle misure adottate sono stati limitati. Al fine di contenere l'inflazione, le misure di sostegno connesse all'energia per le famiglie sono state prorogate. Tuttavia questa misura non mirata è diventata uno dei fattori trainanti dei notevoli disavanzi pubblici e delle partite correnti. L'adozione di misure volte a migliorare la produttività del lavoro e il contesto imprenditoriale rimane limitata. Ad aprile è entrata in vigore una modifica della legge sull'edilizia, volta a razionalizzare le procedure di costruzione.

¹⁰ SWD(2025) 125 final.

Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti

- (12) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha raccomandato per la Slovacchia i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 3,8 % nel 2025, 0,9 % nel 2026, 1,6 % nel 2027 e 1,5 % nel 2028, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati con riferimento al 2023 del 10,3 % nel 2025, dell'11,2 % nel 2026, del 13,0 % nel 2027 e del 14,8 % nel 2028. Nel periodo 2025-2027 questi tassi massimi di crescita della spesa netta coincidono con il percorso correttivo di cui all'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1467/97 raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo¹¹. Il 30 aprile 2025 la Slovacchia ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti¹² nel dar seguito alla raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Slovacchia sui progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

¹¹ Raccomandazione del Consiglio intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Slovacchia (doc. ST 5039/25).

¹² Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it.

- (13) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. A seguito della richiesta della Slovacchia del 30 aprile 2025, in data [GU: inserire qui la data 8 luglio 2025] il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente alla Slovacchia di deviare dai tassi massimi di crescita raccomandati della spesa netta e di superarli¹³.
- (14) Stando ai dati convalidati da Eurostat¹⁴, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Slovacchia è aumentato, passando da un disavanzo del 5,2 % del PIL nel 2023 a un disavanzo del 5,3 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è salito dal 55,6 % del PIL alla fine del 2023 al 59,3 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta del 5,4 % nel 2024. Nella relazione annuale sui progressi compiuti, la Slovacchia stima al 3,0 % la crescita della spesa netta nel 2024. La Commissione stima che la crescita della spesa netta sia stata superiore a quella indicata nella relazione annuale sui progressi compiuti. La differenza tra i calcoli della Commissione e le stime delle autorità nazionali è dovuta alla minore spesa finanziata dall'UE nel 2023, utilizzata nelle ipotesi sottese alla relazione annuale sui progressi compiuti. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio¹⁵, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, è stato restrittivo nel 2024, facendo registrare una contrazione pari al 2,2 % del PIL.

¹³ Raccomandazione del Consiglio che consente alla Slovacchia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU ...) [GU: inserire nella presente nota il riferimento e la data di adozione della raccomandazione del Consiglio di cui al documento ST 10478/25].

¹⁴ Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

¹⁵ L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

- (15) Stando alla relazione annuale sui progressi compiuti, lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio tracciate dalla Slovacchia prevede una crescita del PIL reale dell'1,9 % sia nel 2025 sia nel 2026 e prospetta un'inflazione IPCA al 3,9 % nel 2025 e al 3,7 % nel 2026. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,5 % nel 2025 e dell'1,4 % nel 2026 e un'inflazione IPCA al 4,0 % nel 2025 e al 2,9 % nel 2026.
- (16) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in discesa al 4,9 % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 61,1 % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 3,6 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 4,9 % del PIL. La diminuzione del disavanzo nel 2025 rispecchia principalmente le misure di risanamento volte a incrementare le entrate adottate dal governo slovacco per il 2025. Secondo i calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 3,8 % nel 2025. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà nel 2025 sostanzialmente neutro, pari allo 0,2 % del PIL. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 60,9 % entro fine 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 rispecchia principalmente l'elevato disavanzo primario.
- (17) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa delle amministrazioni pubbliche pari all'1,4 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,7 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Slovacchia.

- (18) La spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Slovacchia è stata dell'1,4 % del PIL nel 2021, dell'1,0 % del PIL nel 2022 e dell'1,2 % del PIL nel 2023¹⁶. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una spesa per la difesa all'1,3 % del PIL nel 2024 e al 2,3 % del PIL nel 2025. Le previsioni indicano quindi un aumento di 0,9 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. La Slovacchia stima la spesa per la difesa all'1,4 % del PIL nel 2024 e al 2,3 % del PIL nel 2025. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Slovacchia di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, affinché la sostenibilità di bilancio a medio termine non sia compromessa da una spesa per la difesa permanentemente più elevata.
- (19) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione la spesa netta in Slovacchia crescerà del 3,8 % nel 2025 e del 9,3 % cumulativamente nel 2024 e nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano per la crescita della spesa netta della Slovacchia nel 2025 un tasso inferiore al tasso massimo raccomandato stabilito dal percorso correttivo, sia su base annua sia considerando 2024 e 2025 cumulativamente. La procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Slovacchia è pertanto sospesa.

¹⁶ Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG). Per via di differenze metodologiche tra le definizioni COFOG e NATO, la spesa basata sulla definizione COFOG può differire da quella basata sulla definizione NATO.

- (20) La relazione annuale sui progressi compiuti prospetta un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in discesa al 4,5 % del PIL nel 2026 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 63,3 % entro fine 2026. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 5,1 % del PIL per il 2026. L'aumento del disavanzo nel 2026 rispecchia principalmente il peggioramento delle prospettive macroeconomiche associato al persistere di misure discrezionali che incrementano la spesa, in particolare il versamento permanente di una tredicesima mensilità di pensione o un aumento della spesa per l'assistenza sanitaria. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 3,9 % nel 2026. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà nel 2026 neutro. Anche il risanamento di bilancio potrebbe contribuire a migliorare la posizione esterna. La Commissione prospetta un aumento del rapporto debito pubblico/PIL al 63,0 % entro fine 2026. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2026 discende principalmente dall'elevato disavanzo primario.

Sfide politiche fondamentali

- (21) Nel 2024 il cuneo fiscale (la tassazione dei redditi da lavoro) della Slovacchia ha superato la media dell'UE per i lavoratori a basso reddito, con un'aliquota del 38,2 % per le persone che guadagnano il 50 % del salario medio, rispetto alla media dell'UE del 31,8 %. Tuttavia il cuneo è stato più vicino alla media dell'UE a livelli di reddito più elevati, il che indica che il carico fiscale è relativamente più consistente per i lavoratori a basso reddito. Nel 2023 il gettito derivante dalle imposte patrimoniali è stato basso, attestandosi allo 0,4 % del PIL, rispetto alla media dell'UE dell'1,9 %, principalmente in ragione del sistema di tassazione in vigore in Slovacchia che si basa sulla superficie, il quale non tiene conto, nel calcolo fiscale, di aspetti quali l'ubicazione o il valore di mercato. Ciò si traduce in un gettito fiscale stagnante, nel contesto di un aumento dei prezzi delle abitazioni negli ultimi anni e di questioni relative alla correttezza e all'equità. Inoltre le entrate provenienti dalla tassazione ambientale della Slovacchia, in particolare in settori quali i trasporti, l'inquinamento e le risorse naturali, sono costantemente al di sotto della media dell'UE. Il tasso effettivo di carbonio in Slovacchia è pari a 64,1 EUR per tonnellata di CO₂, ossia un dato notevolmente inferiore alla media dell'UE pari a 84,8 EUR, il che è indice di incentivi economici più deboli a sostegno della riduzione delle emissioni. La Slovacchia sta adottando misure volte a migliorare l'efficienza del proprio sistema di riscossione delle imposte investendo nelle infrastrutture informatiche e attuando una strategia globale di trasformazione digitale. Sebbene il divario in termini di imposta sul valore aggiunto (IVA) si sia ridotto in modo significativo negli ultimi anni, l'ammancio di gettito IVA rimane ancora notevolmente superiore alla media dell'UE. Per far fronte agli elevati disavanzi pubblici, la Slovacchia ha introdotto misure volte ad aumentare le entrate pubbliche, che incidono negativamente sulla competitività dei prezzi e determinano una distribuzione disomogenea delle risorse. Nello specifico, l'imposta sulle operazioni finanziarie introdotta di recente ostacola il contesto imprenditoriale, contribuisce all'aumento dei prezzi e incoraggia il ricorso ai pagamenti in contanti, sollevando preoccupazioni circa la potenziale evasione fiscale. Il governo ha inoltre esteso le misure volte ad attenuare l'impatto sociale dei prezzi elevati dell'energia. Tuttavia tali misure non sono rivolte in modo mirato alle persone vulnerabili e distorcono i segnali di prezzo dei mercati dell'energia. Inoltre l'insufficiente attuazione delle revisioni della spesa esistenti nel processo di bilancio impedisce di realizzare i risparmi potenziali che potrebbero migliorare le finanze pubbliche. Portare avanti la digitalizzazione dell'amministrazione fiscale, in particolare per quanto concerne la fatturazione elettronica e le dichiarazioni dei redditi precompilate, potrebbe contribuire a ridurre le evasioni dal sistema fiscale, a semplificare la conformità e a ridurre i costi associati.

- (22) La Slovacchia continua a far fronte a una significativa carenza di alloggi e presenta il numero di abitazioni per mille abitanti tra i più bassi dei paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE). L'edilizia residenziale si attesta su livelli inferiori alla media dell'UE e registra una tendenza al ribasso dalla fine del 2023. Anche il numero di licenze edilizie rilasciate alla fine del 2023 ha registrato una riduzione analoga. Ciò è dovuto all'inefficienza delle procedure autorizzative della Slovacchia, dovuta all'elevata frammentazione amministrativa e all'inadeguatezza delle risorse a livello comunale. Il sostegno all'offerta di alloggi contribuisce inoltre a contenere i rischi connessi al debito delle famiglie. Inoltre il mercato degli affitti è sottosviluppato e il quadro legislativo non favorisce la locazione rispetto alla proprietà dell'abitazione. La proprietà dell'abitazione rimane l'opzione preferita per la maggior parte delle famiglie in Slovacchia, in quanto gli affitti sono elevati e la disponibilità di alloggi in affitto è esigua. Allo stesso tempo, l'offerta molto limitata di alloggi sociali (soltanto il 2,8 % del parco immobiliare) rappresenta un ostacolo all'accesso agli alloggi per le persone più vulnerabili. L'aumento dei prezzi delle abitazioni e il calo dell'edilizia residenziale limitano ulteriormente l'accessibilità, anche economica, degli alloggi.

- (23) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine della Slovacchia attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. La comunicazione della Commissione dal titolo "NextGenerationEU - La strada verso il 2026", adottata il 4 giugno 2025, chiarisce le tempistiche applicabili per la fine del dispositivo e fornisce orientamenti agli Stati membri per massimizzare l'attuazione entro il 31 agosto 2026, anche in merito a come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PRR, illustra le opzioni chiave da prendere in considerazione al momento della loro revisione e sottolinea l'importanza di procedere congiuntamente a un'attenta pianificazione in anticipo per la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026. La Slovacchia ha già compiuto progressi nell'attuazione delle riforme e degli investimenti nel suo piano per la ripresa e la resilienza. Per rispettare entro agosto 2026 gli impegni assunti nel piano per la ripresa e la resilienza, è essenziale che la Slovacchia acceleri l'attuazione delle riforme e degli investimenti affrontando le sfide pertinenti. In particolare, un contesto normativo imprevedibile, gli oneri amministrativi e una struttura di governance frammentata, nonché l'inefficienza delle procedure di appalto pubblico e l'insufficiente preparazione dei progetti di investimento, incidono sulla capacità della Slovacchia di attuare in maniera efficace i progetti di investimento e di assorbire i finanziamenti dell'UE, ostacolando in modo significativo il potenziale di innovazione e diversificazione economica della Slovacchia. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

- (24) L'attuazione del programma della politica di coesione, che comprende il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (FC), ha subito un'accelerazione in Slovacchia. È importante proseguire le iniziative per garantire una rapida attuazione di tale programma massimizzandone l'impatto sul campo. Nell'ambito del programma della politica di coesione che la riguarda, la Slovacchia si è già attivata per stimolare la competitività e la crescita, rafforzando nel contempo la coesione sociale. Allo stesso tempo la Slovacchia continua a fronteggiare sfide, fra cui quelle in tema di rafforzamento della competitività nel contesto della transizione industriale, potenziamento della capacità di innovazione, anche per quanto riguarda lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche, aumento della resilienza idrica e degli alloggi, nonché accessibilità dell'educazione e cura della prima infanzia e partecipazione dei gruppi svantaggiati al mercato del lavoro. A norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione la Slovacchia è tenuta a rivedere il suo programma tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. La proposta della Commissione adottata il 1° aprile 2025¹⁷ proroga oltre il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione, per ciascun programma, di una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione, vale a dire competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica, nonché a investimenti in competenze in settori prioritari, continuando nel contempo a concentrarsi sulle persone nelle situazioni di maggiore vulnerabilità nei programmi FSE+.

¹⁷ [Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti \(UE\) 2021/1058 e \(UE\) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio \(COM\(2025\) 123 final\).](#)

- (25) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. La Slovacchia potrebbe sfruttare in modo ottimale queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.
- (26) Oltre alle sfide economiche e sociali cui rispondono il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, la Slovacchia dovrebbe fare fronte in modo efficace alle rimanenti sfide in termini di decarbonizzazione e trasformazione dell'industria, sviluppo della mobilità a zero emissioni, contesto imprenditoriale e pubblica amministrazione, digitalizzazione, ricerca e innovazione, sistema giudiziario, mercato del lavoro, istruzione e assistenza sanitaria.
- (27) Come stabilito nella bussola per la competitività, tutte le istituzioni dell'UE, nazionali e locali devono compiere uno sforzo importante per elaborare norme più semplici e accelerare la rapidità delle procedure amministrative. La Commissione ha fissato obiettivi ambiziosi di riduzione degli oneri amministrativi: una riduzione di almeno il 25 % e, per le PMI, di almeno il 35 %; ha inoltre creato nuovi strumenti per conseguire tali obiettivi, tra cui prove di stress sistematiche del corpus legislativo dell'UE e un dialogo rafforzato con i portatori di interessi. Per essere all'altezza di tale ambizione, anche la Slovacchia deve attivarsi. Il 78 % delle imprese ritiene che la complessità delle procedure amministrative costituisca un problema per le imprese che svolgono attività in Slovacchia¹⁸. Procedure amministrative lunghe e complesse, un contesto normativo imprevedibile, una legislazione in rapida evoluzione e una pianificazione insufficiente degli investimenti rendono il contesto imprenditoriale slovacco uno dei meno favorevoli dell'UE. In Slovacchia la legislazione tende a cambiare rapidamente e le procedure legislative accelerate sono diventate comuni all'atto dell'adozione di leggi nuove. Tra l'ottobre 2023 e il febbraio 2025, il 37 % di tutte le leggi adottate ha evitato le valutazioni d'impatto standard e le consultazioni dei portatori di interessi. Il quadro per legiferare meglio attualmente in vigore in Slovacchia manca di norme chiare e trasparenti e non è attuato in modo efficace. Nonostante l'introduzione di misure volte a migliorare il contesto imprenditoriale, anche nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza della Slovacchia, i miglioramenti complessivi sono stati marginali.

¹⁸ Relazione Flash, *Businesses' attitudes towards corruption in the EU*, relazione Eurobarometro (aprile 2024).

- (28) La competitività della Slovacchia è ostacolata dalla frammentazione della pubblica amministrazione, dalla limitata trasparenza degli appalti pubblici e dalla scarsa pianificazione degli investimenti. La governance locale soffre di notevoli disparità in termini di dimensioni dei comuni, di responsabilità aggiuntive sottofinanziate e di una mancanza di pianificazione strategica. La pianificazione degli investimenti è ancora legata ai cicli di finanziamento dell'UE e manca di una visione a lungo termine, il che crea incertezza per le imprese e le autorità locali. I piccoli comuni, in particolare, necessitano di maggiore formazione e capacità per gestire gli investimenti e accedere ai fondi dell'UE. Nonostante le recenti riforme nella valutazione, nella selezione e nell'elaborazione del bilancio degli investimenti pubblici, il monitoraggio e la valutazione ex post dei progetti rimangono deboli. Dato che la Slovacchia elabora una strategia nazionale di investimento fino al 2050, è essenziale che tale strategia garantisca un ampio sostegno politico e sia adottata in tempo utile. La riforma della struttura di governance locale e la garanzia di finanziamenti adeguati per le varie responsabilità potrebbero contribuire in modo significativo alla capacità strutturale della Slovacchia di pianificare e attuare investimenti. Inoltre la Slovacchia deve migliorare altresì la fornitura di servizi pubblici di qualità a livello locale e rafforzare l'indipendenza finanziaria e la capacità di gestione degli enti locali e regionali.
- (29) Sebbene le recenti riforme mirino a semplificare le procedure di appalto pubblico, sussistono ancora preoccupazioni circa l'insufficienza della trasparenza e della concorrenza, in quanto nel 2023 la percentuale di appalti pubblici aggiudicati nel contesto di procedure con un unico offerente è stata pari al 33 %. Al fine di promuovere la buona governance e migliorare l'efficacia della spesa pubblica è necessario che vi sia trasparenza e concorrenza nelle procedure di appalto pubblico. Inoltre, nonostante l'adozione della legge sulle procedure di appalto pubblico, che mira a rafforzare le norme per gli appalti pubblici verdi e a migliorare l'uso di criteri di qualità e il calcolo dei costi del ciclo di vita, la maggior parte dei contratti in Slovacchia è ancora aggiudicata sulla base del prezzo più basso.

- (30) Il sistema giudiziario slovacco suscita preoccupazioni. In particolare, non esistono ancora garanzie sufficienti per quanto concerne la destituzione dei membri del Consiglio giudiziario. Diversi sviluppi, quali lo smantellamento delle agenzie specializzate nella lotta alla corruzione (la procura speciale e l'Agenzia anticrimine nazionale), nonché l'impatto di talune modifiche del codice penale sollevano serie preoccupazioni circa la solidità del quadro anticorruzione della Slovacchia, nonché il grado di specializzazione e la capacità istituzionale costruiti nel corso del tempo. Di conseguenza gli sforzi delle forze di polizia e delle procure per indagare e perseguire la corruzione complessa e ad alto livello sono stati gravemente perturbati, con ripercussioni sull'efficacia del seguito dato ai casi in corso e futuri. Tali sviluppi rischiano di ostacolare il contesto imprenditoriale e normativo della Slovacchia e, di conseguenza, la sua competitività.
- (31) L'infrastruttura digitale della Slovacchia rappresenta un ostacolo alla sua competitività: nel 2024 il 72,97 % delle famiglie era coperto da reti ad altissima capacità, un dato in aumento rispetto al 69,12 % del 2023, a fronte della media dell'UE pari all'82,49 % nel 2024. Occorre affrontare la carenza di investimenti stimata a oltre 500 milioni di EUR per la connettività gigabit al fine di fornire alle imprese e al pubblico una connettività digitale più rapida, più affidabile e più diffusa. Al fine di agevolare la realizzazione di nuove infrastrutture digitali, è essenziale razionalizzare il quadro normativo creando un contesto imprenditoriale favorevole per gli investitori e riducendo i tempi e i costi associati alla realizzazione dell'infrastruttura digitale.

- (32) La lenta adozione delle tecnologie digitali in Slovacchia rappresenta un'ulteriore sfida per la competitività e la crescita: soltanto il 62 % delle piccole e medie imprese (PMI) raggiunge l'intensità digitale di base, rispetto a una media dell'UE pari al 72,9 %. La limitata collaborazione tra il settore delle imprese e quello della ricerca costituisce un ulteriore ostacolo significativo alla crescita economica e alla competitività. Le possibilità per le PMI di investire nella ricerca e nello sviluppo sono limitate, in quanto il regime attuale di incentivi fiscali a favore delle attività di ricerca e sviluppo è sbilanciato a favore delle imprese più grandi. Migliorare i regimi di incentivi a favore delle attività di ricerca e sviluppo e orientare maggiormente le politiche in tale settore verso le PMI potrebbe promuovere il potenziale di crescita della Slovacchia.
- (33) L'economia slovacca, compreso l'ampio settore industriale ad alta intensità di manodopera, si trova ad affrontare sfide per quanto riguarda la modernizzazione, il conseguimento degli obiettivi climatici e il mantenimento della competitività. La capacità produttiva interna rimane particolarmente limitata nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette. Passando a un'economia più diversificata e orientata all'innovazione, anche verso tecnologie verdi e processi automatizzati, la Slovacchia potrebbe rafforzare la propria sostenibilità economica a lungo termine e la propria resilienza agli shock esterni. A tal fine, occorre dare una chiara priorità agli investimenti. Il quadro legislativo esistente che agevola la trasformazione dell'industria slovacca potrebbe essere integrato da un meccanismo che riesamini e incoraggi periodicamente le azioni prioritarie per il settore industriale, sostenendone ulteriormente la transizione, in particolare verso tecnologie innovative e a zero emissioni nette. Dato che il modello economico slovacco si basa prevalentemente sull'assemblaggio a valle di prodotti intermedi importati, ciò limita il valore aggiunto nazionale e gli effetti di ricaduta di competenze sulle imprese locali. Sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare l'integrazione dei settori manifatturieri ed industriali emergenti nelle catene di approvvigionamento a livello di UE.

- (34) La Slovacchia continua a dipendere fortemente dalla Russia per i combustibili fossili. Nel 2024 circa il 70 % del gas naturale e oltre l'80 % del petrolio greggio consumato erano di origine russa. Gli sforzi della Slovacchia per abbandonare la dipendenza dalla Russia sono lenti.
- (35) I costi elevati dell'energia per le imprese rimangono una delle strozzature principali in termini di competitività in Slovacchia, mentre i prezzi regolamentati dell'energia per le famiglie continuano a ostacolare gli incentivi a investire nell'efficienza energetica. Nel 2024 le energie rinnovabili hanno contribuito soltanto al 24 % del consumo finale lordo di energia, un dato decisamente inferiore alla media dell'UE pari al 47 %. Sebbene la Slovacchia abbia adottato recentemente riforme a sostegno della realizzazione di investimenti in linea con gli obiettivi di REPowerEU, sono necessari sforzi ulteriori per accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, tra cui l'energia eolica, solare, geotermica e dei gas rinnovabili. Allo stesso tempo, la connessione delle energie rinnovabili alla rete dovrebbe essere resa più efficiente e meno onerosa, anche dando priorità a investimenti che agevolino la connessione alla rete e la flessibilità. La decarbonizzazione del settore del riscaldamento domestico rimane fondamentale per ridurre la dipendenza dell'economia dai combustibili fossili e conseguire gli obiettivi climatici del paese. Le tecnologie geotermiche e delle pompe di calore sono particolarmente sottoutilizzate nelle grandi reti di teleriscaldamento. Sono necessari sforzi ulteriori per migliorare l'efficienza energetica, ad esempio nei settori dell'edilizia, dei trasporti e dell'industria, in quanto permangono sfide in termini di attuazione tempestiva e aumento degli investimenti sia nel settore pubblico che in quello privato.

- (36) La penetrazione molto bassa della mobilità a zero emissioni in Slovacchia limita la competitività interna della grande industria automobilistica del paese. Ciò è esemplificato da una delle percentuali più basse per le nuove immatricolazioni di veicoli a emissioni zero nell'UE (soltanto il 2,9 % delle immatricolazioni di nuove autovetture), ma anche dal ritardo nella realizzazione di infrastrutture di ricarica e rifornimento a zero emissioni. Sebbene la Slovacchia abbia adottato alcune riforme nell'ambito del suo piano per la ripresa e la resilienza (ad esempio il piano d'azione per la mobilità elettrica), gli incentivi a sostegno della diffusione di veicoli e infrastrutture a zero emissioni non si sono ancora concretizzati. L'attuazione degli incentivi delineati nel piano d'azione per la mobilità elettrica è fondamentale al fine di consentire al settore privato di effettuare ulteriori investimenti significativi. Analogamente, l'infrastruttura del trasporto ferroviario slovacco è modernizzata solo lentamente, il che ne limita l'attrattiva tanto per i passeggeri quanto per l'uso commerciale. Inoltre la Slovacchia non dispone di un approccio centralizzato per il finanziamento a lungo termine delle ristrutturazioni strategiche delle infrastrutture di trasporto nazionali, ad esempio attraverso un fondo centralizzato dedicato per le infrastrutture di trasporto al fine di accelerare i finanziamenti nazionali a medio e lungo termine. Inoltre la governance dell'infrastruttura ferroviaria nazionale non incentiva il rapido ammodernamento della rete esistente.

- (37) La Slovacchia è ben lungi dal raggiungere l'obiettivo di collocamento in discarica dei rifiuti urbani per il 2035. È necessaria una migliore gestione dello spreco di risorse al fine di limitare il collocamento in discarica e un maggiore utilizzo di materiali circolari. La qualità dei corpi idrici superficiali slovacchi sta peggiorando a causa dell'inadeguatezza delle misure di gestione delle acque. Tali corpi idrici sono stati sottoposti a pressioni a causa dell'aumento del numero di eventi meteorologici estremi, di quantità eccessive di inquinanti e di frequenti cambiamenti nella forma e nel flusso dei corpi idrici. Tuttavia lo stato dei corpi idrici potrebbe essere migliorato e la resilienza idrica contro siccità e inondazioni potrebbe essere rafforzata introducendo una migliore gestione sostenibile delle risorse idriche. Inoltre è fondamentale dare priorità alle soluzioni basate sulla natura e ai ripristini di fiumi rispetto alla costruzione di nuove dighe idriche e di altre "infrastrutture grigie", traducendole nel contempo in politiche nazionali pertinenti. Gli assorbimenti di carbonio della Slovacchia non raggiungono il livello di ambizione necessario per conseguire i suoi obiettivi per il 2030 in materia di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura. L'aumento della capacità di assorbimenti di carbonio e della resilienza delle foreste slovacche richiede una migliore protezione della biodiversità, in particolare attraverso il completamento della zonazione dei parchi nazionali, l'impianto di foreste multispecie e multigenerazionali e la conservazione delle risorse naturali.

- (38) La Slovacchia presenta un tasso di disoccupazione relativamente basso, ma la disoccupazione di lunga durata e giovanile restano elevate, così come la disoccupazione tra i gruppi svantaggiati quali i rom e le persone con livelli di competenze inferiori. Allo stesso tempo, sebbene il divario di genere nei livelli di occupazione in Slovacchia sia relativamente basso rispetto alla media dell'UE, le donne sono ampiamente sottorappresentate nel mercato del lavoro. Gli sforzi volti ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro potrebbero contribuire ad affrontare le crescenti carenze di manodopera. Gli investimenti nelle politiche volte ad aiutare i gruppi vulnerabili a trovare o a rimanere in attività al fine di mantenere la loro partecipazione al mercato del lavoro rimangono bassi. La partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per le donne, è ostacolata anche dalla disponibilità e dall'utilizzo insufficienti di servizi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità e a prezzi accessibili, in particolare per i bambini di età inferiore ai tre anni. Anche le opportunità di modalità di lavoro flessibili sono limitate, mentre, ad esempio, il sostegno all'occupazione a tempo parziale potrebbe aumentare la partecipazione al mercato del lavoro dei genitori di bambini nella prima infanzia.
- (39) La Slovacchia deve far fronte a squilibri notevoli tra domanda e offerta di competenze a causa, tra l'altro, della mancanza di lavoratori aventi competenze verdi e digitali. Ciò richiede sforzi significativi e mirati di miglioramento delle competenze e di riqualificazione. Il paese dispone di un basso numero di specialisti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di una bassa percentuale di studenti iscritti a programmi nell'ambito delle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Allo stesso tempo, il sistema di istruzione slovacco si trova ad affrontare molteplici sfide, tra cui le carenze di insegnanti e la necessità di programmi di formazione degli insegnanti, la carenza di finanziamenti di lunga data, bassi risultati in termini di competenze di base tra gli studenti e gli adulti. Dal 2020 il rischio di povertà e di esclusione sociale è in aumento. Il tasso di povertà infantile della Slovacchia ha superato la media dell'UE nel 2023 e, sebbene sia migliorato nel 2024, rimane elevato e persistono disparità regionali notevoli, in particolare nella regione orientale del paese. Mentre le misure sostenute dal piano per la ripresa e la resilienza, dal Fondo sociale europeo Plus e dal Fondo europeo di sviluppo regionale mirano a ridurre la segregazione dei rom nell'istruzione e a garantire un accesso equo e inclusivo a un'istruzione di qualità a tutti i livelli, la capacità di attuazione a livello locale è in ritardo, in particolare per quanto concerne i progetti infrastrutturali.

- (40) La resilienza del sistema sanitario slovacco è sotto pressione a causa della carenza e dell'invecchiamento degli operatori sanitari. I livelli di organico sono inferiori alla media dell'UE e quasi un quarto degli infermieri è prossimo al pensionamento. Gli sforzi limitati per promuovere l'iscrizione agli studi medici, migliorare le condizioni di lavoro e modernizzare le infrastrutture mettono ulteriormente a dura prova la capacità del sistema. Le inefficienze strutturali negli ospedali e la persistente carenza di finanziamenti, in particolare nell'assistenza preventiva, che nel 2022 ha ricevuto soltanto il 2,0 % della spesa sanitaria totale, aggravano la situazione. Le difficoltà finanziarie hanno portato a un debito significativo e a lunghi ritardi nei pagamenti nei principali ospedali statali, compromettendo gli sforzi volti a migliorare l'efficienza. Il piano per la ripresa e la resilienza ha contribuito ad alcuni miglioramenti nell'accesso ai servizi sanitari e a un migliore coordinamento tra i livelli di assistenza. Sono tuttavia necessari ulteriori sforzi volti a rafforzare l'assistenza sanitaria di base e a garantire una fornitura adeguata di prodotti e infrastrutture mediche essenziali. Inoltre i servizi di assistenza a lungo termine continuano a essere sottofinanziati e rimangono piuttosto limitati, in particolare per i gruppi vulnerabili. A causa dell'invecchiamento della popolazione, i sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine si trovano ad affrontare sfide in materia di sostenibilità di bilancio a medio e lungo termine.
- (41) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2025 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2025 sulla politica economica della zona euro. Per la Slovacchia, le raccomandazioni di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 contribuiscono all'attuazione della prima raccomandazione sulla competitività per la zona euro, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 5 e 6 contribuiscono all'attuazione della seconda raccomandazione sulla resilienza per la zona euro e le raccomandazioni di cui ai punti 1, 3 e 6 contribuiscono all'attuazione della terza raccomandazione sulla stabilità macroeconomica e finanziaria per la zona euro di cui alla raccomandazione del 2025.

- (42) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e delle conclusioni ivi contenute sull'esistenza di squilibri, le raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 5. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse al mercato degli alloggi e al debito delle famiglie. Le politiche menzionate nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 5 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse ai saldi con l'estero. Le politiche menzionate nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 3 e 5 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse alla competitività. Le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 5 contribuiscono tanto a correggere gli squilibri quanto ad attuare la raccomandazione sulla politica economica della zona euro, in linea con il considerando 41,

RACCOMANDA alla Slovacchia di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, avvalendosi nel contempo della tolleranza prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per una spesa per la difesa più elevata. Rendere la struttura dell'imposizione fiscale più efficiente, anche riducendo i disincentivi sul mercato del lavoro e facendo maggiore ricorso alla tassazione che grava in misura minore sulla crescita, quali la tassazione ambientale e la tassazione patrimoniale ricorrente. Migliorare l'efficienza della spesa, ad esempio attuando revisioni della spesa. Continuare a rafforzare l'adempimento degli obblighi fiscali, anche con l'ulteriore digitalizzazione dell'amministrazione fiscale. Eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia e garantire che siano mirate a proteggere le famiglie e le imprese vulnerabili, e siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Sostenere l'offerta di alloggi ed espandere il mercato degli affitti accelerando l'edilizia residenziale e promuovendo l'edilizia sociale, tenendo conto delle disparità regionali.
2. In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione del programma della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+, FC), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le opportunità offerte dal programma InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

3. Garantire un contesto imprenditoriale favorevole creando un contesto normativo più prevedibile, migliorando il quadro per legiferare meglio e garantendo che la valutazione d'impatto e le consultazioni dei portatori di interessi siano integrate nel processo legislativo. Affrontare la frammentazione delle strutture di governance, anche preparando una riforma della governance locale. Garantire servizi pubblici di qualità migliorando il coordinamento e l'elaborazione delle politiche. Garantire la trasparenza e la concorrenza nelle procedure di appalto pubblico per promuovere la buona governance e migliorare l'efficacia della spesa pubblica e aumentare l'uso di criteri relativi alla qualità e ai costi del ciclo di vita nelle operazioni di appalto pubblico. Rafforzare il sistema giudiziario e migliorare l'efficacia del sistema anticorruzione, anche garantendo indagini e azioni penali adeguate, autonome ed efficaci sui casi di corruzione ad alto livello e una capacità sufficiente e specializzata a livello di polizia e di azione penale.
4. Rafforzare le infrastrutture digitali colmando la carenza di investimenti per la connettività gigabit e razionalizzando la regolamentazione per l'installazione delle infrastrutture. Aumentare l'adozione delle tecnologie digitali, in particolare tra le PMI, eliminando le strozzature alla loro diffusione. Migliorare la politica in materia di ricerca e innovazione incentivando la collaborazione tra le imprese e il settore della ricerca e rivedendo il regime di incentivi fiscali a favore delle attività di ricerca e sviluppo al fine di fornire un maggiore sostegno alle PMI.
5. Dare priorità agli investimenti a favore di una produzione pulita ed efficiente e dell'uso dell'energia e delle risorse. Rafforzare il quadro legislativo al fine di sostenere le tecnologie e i prodotti verdi e promuovere gli investimenti volti a fare progredire la competitività industriale e la diversificazione economica. Accelerare la diversificazione dell'approvvigionamento di combustibili fossili al fine di eliminare gradualmente la dipendenza da fonti russe. Accelerare la diffusione di energie rinnovabili, rendendo nel contempo più efficienti e meno onerose le procedure per connettere le energie rinnovabili alla rete. Sostenere ulteriori investimenti nelle reti, in particolare nelle reti elettriche, nonché nella decarbonizzazione del settore del riscaldamento. Sostenere l'ulteriore diffusione della mobilità a emissioni zero e la modernizzazione della rete ferroviaria, riformando la governance dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e creando un quadro specifico per gli investimenti. Rafforzare la gestione dello spreco di risorse e il riutilizzo dei rifiuti urbani e di imballaggio, la conservazione delle risorse naturali, nonché l'aumento della resilienza idrica integrando soluzioni basate sulla natura e completando la zonazione delle aree naturali protette.

6. Rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati e introdurre modalità di lavoro più flessibili per i genitori con figli. Aumentare la disponibilità e l'uso di servizi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità e a prezzi accessibili per i bambini di età inferiore ai 3 anni. Rafforzare l'insegnamento delle competenze di base, anche per i bambini provenienti da contesti svantaggiati, in particolare nelle comunità rom emarginate, garantendo nel contempo un accesso equo e inclusivo a un'istruzione di qualità a tutti i livelli. Intensificare gli sforzi politici volti a fornire e acquisire abilità e competenze, offrendo opportunità di riqualificazione e miglioramento delle competenze per gli adulti, investendo nella formazione degli insegnanti e aumentando l'iscrizione ai programmi di istruzione STEM. Migliorare l'assistenza sanitaria di base, in particolare per le persone vulnerabili, e ampliare le misure di assistenza sanitaria preventiva. Rafforzare la resilienza del sistema sanitario nei settori dei prodotti medici critici, delle infrastrutture e del personale sanitario, mantenendo e attirando lavoratori qualificati, garantendo nel contempo la sostenibilità di bilancio del sistema sanitario. Garantire un'assistenza a lungo termine di qualità e a prezzi accessibili.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente
